



ASSEMBLEA DEI PRESIDENTI DEGLI ORDINI TERRITORIALI DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI

Verbale della seduta di giovedì 19 marzo 2026

L'anno 2026, il giorno 19 del mese di marzo, alle ore 09:30, a Milano presso la Fondazione Riccardo Catella, sita in via Gaetano De Castillia - 28, si è riunita l'Assemblea dei Presidenti degli Ordini Territoriali in presenza, giusta convocazione prot. n. 1630 del 19/02/2026 per discutere e deliberare sul seguente Ordine del Giorno, trasmesso con prot. n. 2231 del 12/03/2026:

n.	Descrizione	Relatori
1	Saluti istituzionali.	Vari
2	Approvazione verbale della seduta precedente.	Buemi
3	Comunicazioni ufficio di presidenza.	Uniformi – Ferretti – Buemi
4	Studio statistico Confprofessioni.	Uniformi – Bertin-FIDAF- Confprofessioni
5	Disegno di legge S. 1663 Riforma delle Professioni	Uniformi – Ferretti - Buemi
6	Regolamento istituzione Consiglio Nazionale di Disciplina.	Baccolo - Greco
7	Linee guida nazionali per la valutazione e la gestione del rischio arboreo in ambito urbano.	Uniformi - Ferretti - Negroni
8	Codice deontologico.	Uniformi – Baccolo
9	Documento programmatico 2026.	Uniformi-Ferretti - Buemi
10	Piano di comunicazione 2026	Ferretti
11	La voce agli ordini.	Vari
12	Varie ed eventuali.	Vari

Alle ore 09:35 il Presidente Mauro Uniformi, verificata la regolare costituzione dell'assemblea con le presenze di cui ai registri di firma, apre i lavori.

Tenuto conto dell'assenza di alcuni rappresentanti delle istituzioni invitate a portare i saluti, il presidente anticipa il punto 2.

2 Approvazione verbale della seduta precedente.

Relaziona il consigliere segretario, il quale informa che sono pervenute richieste di integrazione da parte del presidente Iacono e Bara. Le stesse vengono integrate e riportate nella versione definitiva del verbale della seduta dello scorso 11 dicembre 2025. L'assemblea approva all'unanimità dei presenti.

1 Saluti istituzionali.



Prende la parola il presidente Oggionni in qualità di rappresentante dell'ordine e federazione ospitante.

Viene trasmesso il videomessaggio dell'assessore regionale all'agricoltura della Regione Lombardia, Alessandro Beduschi. L'assessore sottolinea l'importanza delle sinergie con la nostra categoria.

Prende la parola il vicesindaco di Milano, Anna Scavuzzo. La dott.ssa Scavuzzo evidenzia il ruolo della nostra categoria negli ambiti agricoli e forestali.

Interviene l'Assessore al Verde e all'Ambiente del comune di Milano, Elena Grandi che sottolinea come le sue deleghe non possano fare a meno dei rapporti con i dottori agronomi e dottori forestali. "Se non ci foste voi, non potrebbe esserci il lavoro di un assessore al verde". Informa che è in corso la redazione del Piano del verde e di paesaggio della città e per questo documento di piano "di visione" il contributo dei dottori agronomi e dottori forestali è indispensabile.

Interviene il direttore del Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali - Produzione, Territorio, Agroenergia – Università Statale di Milano, prof. Guidetti. Il direttore evidenzia le criticità relative alle iscrizioni e sottolinea come sia indispensabile l'innovazione dei percorsi formativi per integrare contenuti che siano idonei a formare i professionisti del 2030. In questo contesto sono indispensabili le sinergie con gli ordini professionali per cogliere gli stimoli del mondo professionale. Ma oltre ai contenuti c'è attenzione sulle modalità di erogazione per raccogliere l'attenzione dei giovani anche alla luce del costante confronto con le università telematiche.

Interviene Gianluca Comazzi, assessore al Territorio e Sistemi verdi. In linea con gli interventi precedenti conferma il ruolo centrale della nostra categoria per le materie di competenze del suo assessorato. Sottolinea l'importanza della nostra attività nelle aree protette a Parco che rappresenta il 30% del territorio regionale e che, su richiesta dei comuni, è in costante crescita. Prosegue sui temi di difesa del suolo che rientrano pienamente nei temi del piano territoriale e che vedono la centralità della nostra figura professionale.

Prende la parola la dott.ssa Marianna Lo Zoppo, Università Bocconi di Milano. L'intervento si inserisce nel nuovo accordo formativo tra CONAF e Università Bocconi. La dott.ssa Lo Zoppo presenta il primo corso sul business planning che sarà attivato quest'anno in modalità online.

Prende la parola il dott. Ghini, rappresentante di BPER che ha sostenuto l'iniziativa. Viene trasmesso un video di presentazione del gruppo BPER.

Il presidente Oggionni ringraziando le istituzioni per l'intervento. Prosegue portando alcune informazioni di dettaglio sul patrimonio rurale lombardo. Conclude richiamando i valori che ispirano

l'azione degli ordini territoriali lombardi e della federazione e sottolinea l'importanza della nuova riforma delle professioni e della comunicazione.

Prende la parola il presidente Uniformi per chiudere la parte dei saluti ringraziando le istituzioni e i partner intervenuti. Sottolinea l'importanza del messaggio proveniente dalle istituzioni che hanno sottolineato la centralità del ruolo della categoria; coglie l'occasione per confermare la disponibilità del CONAF a collaborare.

3 Comunicazioni ufficio di presidenza.

⇒ Presidente

- Informa l'assemblea sull'evento che ha visto l'impianto della pianta di ginkgo biloba presso il vaticano tenutosi il 6 marzo:
- Polizze catastrofali: comunica dell'emendamento presentato per il riconoscimento di diritto della nostra figura.
- Cede la parola al consigliere Gambetti: porta il suo Ringraziamento PER l'ospitalità all'ordine di Milano e alla Federazione Lombardia. Richiama la tesi 1 del congresso e ringrazia i consiglieri Paolo Baccolo e Monica Cairoli per il lavoro continuo lavoro. Riepiloga i temi della tesi 01 trattati al Congresso: quadro ambientale internazionale, Ricerca e quadro normativo nazionale, con esperienze sul territorio. Prosegue evidenziando i temi in corso di sviluppo: valorizzazione patrimonio forestale e ambientale e rafforzamento della professione. Per l'anno in corso sono previste attività importanti quali:
 - convegno sul pensiero e sul diritto forestale
 - convegno sui grandi incendi
 - Misure di Conservazione Rete Natura 2000 e LEGGE europea sul ripristino (New Restoration Law NRL)

Sono in corso attività sulla legge sulla montagna (L. 131/2025). La norma interviene su temi dell'Economia e riorganizzazione dell'assetto dei comuni montani ed i temi dell'agricoltura montana. Gambetti riferisce di essere stato nominato nelle commissioni ministeriali (MASAF) per la discussione degli articoli 12 sulla Valorizzazione di boschi e dei pascoli, art. 30: Registro Boschi silenti e art. 17 Cantieri temporanei forestali e Certificato di regolare esecuzione. C.R.E... In particolare, è sul lavoro su quest'ultimo che si sta concentrando l'attenzione, in quanto la confusione sul concetto di cantiere forestale ha portato diversi Colleghi a subire denunce penali immotivate. È in corso quindi un importante lavoro, dove il Conaf riscuote una importante considerazione, ma questo è possibile grazie all'importante lavoro di



confronto con i Colleghi di tutto il Paese che contribuiscono con idee ed esperienze concrete per riempire di contenuti gli articoli di interesse forestale ed economico montano della nuova legge sulla montagna

- Corsi di formazione per i nuovi consigli territoriali amministrativi e disciplinari: sono stati organizzati, unitamente a Gazzetta Amministrativa e ai nostri consulenti, dei corsi per i nuovi consigli e prossimamente sarà inoltrata una circolare. I due corsi si terranno il prossimo 10 e 24 aprile.

⇒ **Vicepresidente**

- Audizione sul ripristino della natura: si è trattato di audizione diretta. È stata l'occasione per ribadire il nostro ruolo su tutte le 5 azioni previste dal regolamento
- Riunione con sottosegretario Prisco per il nostro ruolo nell'ambito delle attività dei vigili del fuoco.
- Gruppo di lavoro per assumere iniziative a sostegno della sostenibilità unitamente alle diverse accademie: è stato sottoscritto un documento cui seguiranno una serie di iniziative.

⇒ **Segretario**

- Quote Ordini: si ricorda la necessità di trasmettere i dati di iscrizione come da circolare
- Ruoli per accesso SIDAF: con circolare n 11/2026 del 05.03.2026 sono state trasmesse le indicazioni per l'aggiornamento dei profili di accesso al SIDAF.
- Gestione e-mail dominio conaf.it: si informa l'assemblea che continuano le criticità dovute ad una gestione non coerente alle indicazioni già fornite che determinano l'inserimento del dominio in black list con il conseguente effetto di inserimento in spam delle nostre mail. Pertanto, nelle prossime settimane si procederà con l'applicazione di policy finalizzate a prevenire le criticità. Sarà inviata informativa agli ordini.
- DPO e Revisore contabile: è in corso la definizione di un'indagine conoscitiva per rilevare lo stato di compliance con le previsioni normative che vedono l'obbligatorietà delle figure predette. L'indagine ha anche l'obiettivo di rilevare i costi dei servizi per verificare la possibilità di fare convenzioni che possano determinare la riduzione dei costi per gli ordini.
- Controlli ex ante professionisti ai fini del pagamento dei compensi della pubblica amministrazione. Informa l'assemblea sulle nuove disposizioni che investono anche i professionisti. Sarà inviata informativa agli ordini.



- Tavolo ABI – Addendum sul property value: informa l'assemblea in merito allo stato di definizione ed evidenza come la nostra categoria sia stata delegata, assieme ai geometri, a rappresentare le categorie dei professionisti che partecipano al tavolo. Il nostro ruolo sul tema è molto apprezzato perché siamo gli unici ad aver scritto un documento concreto.
- Tavolo Fondazione Ravà sul rapporto tra gestione del rischio e accesso al credito agrario: informa sugli esiti della riunione del 27 febbraio e in particolare sul ruolo centrale dei dottori agronomi e dottori forestali.
- Tavolo tecnico CTU: informa sulla costituzione del tavolo con tutte le professioni che dovrà occuparsi di definire un programma condiviso di formazione per i CTU. Richiama inoltre la circolare del dipartimento
- Verifica regolarità assicurativa: evidenzia l'importanza della vigilanza sull'obbligo assicurativo. Propone un processo da seguire per tale attività:
 - Verifica status giuridico-professionale
 - Verifica obbligo ad adempiere
 - Possibile invio comunicazione preliminare agli iscritti
 - Verifica riscontro
 - Trasmissione al consiglio di disciplina

4 Studio statistico Confprofessioni.

- ⇒ Dott.ssa Ludovica Zichichi dell'Osservatorio Confprofessioni: presenta lo studio statistico riportando i dati salienti dello studio condotto.
- ⇒ Dott. Andrea Sonnino: ringrazia tutti i soggetti che hanno contribuito allo studio evidenziando il ruolo dell'osservatorio che è anche riconosciuto da ISTAT e EUROSTAT. Prosegue riportando l'analisi SWOT sul quadro della professione. Ne emerge un quadro positivo.
- ⇒ Presidente Mauro Uniformi: il presidente conclude l'intervento richiamando i dati salienti dello studio evidenziando che i dati sono provenienti da fonti ufficiali (MUR, Conferenza di AGRARIA ed Alma Laura oltre ad un campione pulito di oltre 1200 intervistati) e che lo studio è ancora in corso di definizione.

5 Disegno di legge S. 1663 Riforma delle Professioni

Il vicepresidente preliminarmente richiama i dati dello studio di Confprofessioni e evidenzia due considerazioni:

- la nostra professione è giovanissima
- la distinzione tra magistrale e triennale non è positiva



Il vicepresidente prosegue informando l'assemblea rispetto allo stato dell'arte della riforma e ai diversi passi compiuti. Prosegue con la presentazione del documento redatto dal gruppo di lavoro di cui fanno parte l'ufficio di presidenza, i consiglieri Baccolo, Marconi, Alessandrelli, Baccolo, Greco e Cocca e i rappresentanti delle federazioni Crispino, Bara, Salerno. Precisa che hanno preso parte ai lavori del gruppo i rappresentanti delegati da EPAP, consiglieri Berardo e Cipriani.

Viene trasmesso il videomessaggio della consigliera di indirizzo generale EPAP, dott.ssa Marcella Cipriani.

Prende la parola il presidente per ringraziare i componenti del tavolo e il coordinamento della conferenza dei presidenti di federazione nella persona del dott. Alessandro Quattrin.

⇒ Interviene Umberto Guarino – vicepresidente ODAF CASERTA

Propone la creazione di uno spot televisivo per la promozione della nostra categoria. Evidenzia, in qualità di dipendente di una pubblica amministrazione, come in diverse circostanze gli enti pubblici "dimentichino" il ruolo della nostra categoria. Sempre nel pubblico, sottolinea che l'iscrizione all'albo, in occasione delle progressioni o di accesso al lavoro, determina premialità. Tuttavia, dopo l'accesso, si cancellano. Pertanto, accoglie positivamente la proposta di rendere obbligatoria l'iscrizione anche per coloro che sono dipendenti pubblici.

⇒ Alberto Bergianti – presidente ODAF Reggio Emilia

In merito alla riforma delle professioni evidenzia quanto segue:

- non condivide che si aspetti la proposta del legislatore ma occorre essere noi a proporre
- ritiene importante introdurre le innovazioni riportate con il DPR 328/01 ad integrazione di quanto sancito dalla legge 3/76 e del D.Lgs. 152;
- rinnova la necessità di un'assemblea plenaria per la discussione della riforma della professione;
- si sofferma sulla possibilità di richiedere l'inserimento di alcune competenze per esempio quali liquidatori giudiziari per le imprese agricole;
- prosegue con l'elencazione di una serie di proposte di integrazione in relazione alle competenze;
- propone modifiche sugli altri punti del documento.

Il presidente segnala che era stato richiesto un contributo da tutti gli ordini e che sarebbe stato opportuno riceverli per tempo. Tuttavia, prende atto delle riflessioni del presidente Bergianti.



Interviene il vicepresidente Ferretti per evidenziare che il decreto attuativo sarà redatto dal ministero e che non possiamo essere noi a proporlo. Chiede al presidente Bergianti di far pervenire le riflessioni proposte.¹

⇒ Pasquale Crispino – presidente ODAF Napoli

Interviene evidenziando di aver partecipato ai lavori del gruppo di lavoro. Segnala che si tratta di un lavoro in corso di elaborazione e che il Consiglio Nazionale è recettivo alle proposte e integrazioni future.

⇒ Luca Vieri – presidente ODAF Grosseto

Propone di ricevere la bozza del documento integrata. Evidenzia l'importanza della richiesta di obbligatorietà di iscrizione all'albo.

Chiede di conoscere cosa, nel frattempo, sta emergendo da parte degli altri ordini. Segnala l'importanza della chiarezza nell'impiego del titolo per evitare confusione.

⇒ Giampietro Bara – presidente ODAF Brescia

Segnala che le osservazioni pervenute sono tutte disponibili nella cartella condivisa di Dropbox.

Segnala che fa difficoltà a capire quale sia la visione di professione futura. Pertanto, oltre che discutere di competenze, occorre capire quali compagni di viaggio vogliamo avere per raggiungere l'obiettivo. Segnala che probabilmente l'elenco delle classi di laurea che consentono l'accesso alla nostra professione non qualifica la nostra categoria.

Sul tema il presidente replica che la questione delle classi di laurea è oggetto di attenzione del CONAF ma occorre anche un impegno del mondo accademico sui percorsi formativi.

Prende la parola il vicepresidente per segnalare che esiste un problema relativo all'accesso alla professione con riferimento alle norme europee. Quanto al titolo e alle competenze auspica che si possa, al termine di questo percorso, giungere alla definizione di un titolo e perimetro di attività chiari.

La riunione viene sospesa alle ore 13:07 per riprendere alle ore 14.15

6 Regolamento istituzione Consiglio Nazionale di Disciplina.

Relaziona il consigliere Baccolo.

¹ Con nota PEC del 27.03.2026 prot. n. 99 del 25.03.2026, acquisita al protocollo CONAF n. 2684 del 27/03/2026, il presidente Bergianti ha trasmesso intervento verbale sul punto che si allega al presente per farne parte integrante e sostanziale.



Con nota del 12.02.2026 il Ministero della Giustizia ha approvato, senza modifiche ed al termine di una lunga istruttoria, la proposta di Regolamento riguardante l'istituzione del Consiglio Nazionale di Disciplina presso il Consiglio nazionale dei Dottori agronomi e dei Dottori forestali.

Il regolamento approvato riguarda esclusivamente, come da oggetto, l'istituzione del Consiglio Nazionale di Disciplina, in quanto il Ministero ha precisato la propria competenza esclusivamente per le procedure di istituzione del Consiglio Nazionale di Disciplina, mentre ha specificato la diretta competenza del Conaf nella approvazione delle norme procedurali, che necessariamente dovranno seguire alla pubblicazione, già richiesta, del testo del regolamento istitutivo sul Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia.

Non appena formalizzato questo ultimo passaggio ufficiale, che ne determina l'entrata in vigore, potranno essere attivate le procedure per la candidatura e nomina dei membri del Consiglio Nazionale di Disciplina, che si riassumono di seguito (rimandando al testo del regolamento per le indicazioni più puntuali):

- ⇒ Invito del Presidente del Conaf ai Presidenti degli Ordini Territoriali per la raccolta, entro i successivi 30 giorni, di un massimo di due candidature da parte degli iscritti per ciascun Ordine (CV allegato, rispetto dei requisiti di esperienza, onorabilità e professionalità, rispetto della parità di genere nel caso di due candidature);
- ⇒ Ricevute le candidature, verificate le dichiarazioni riguardanti il possesso dei requisiti, il Conaf nomina attraverso deliberazione i cinque membri effettivi (di cui uno iscritto alla sezione B dell'albo) e i tre membri supplenti.

In parallelo il Conaf provvederà ad approvare anche il regolamento riguardante il funzionamento del Consiglio Nazionale di Disciplina, in modo che quanto prima questo Organo sia insediato ed operativo.

Raggiunto questo importante risultato, che ha molto impegnato il Consiglio sia nelle fasi di predisposizione che nell'indispensabile rapporto con il Ministero della Giustizia, si riavvia il cantiere per la predisposizione del regolamento per il funzionamento dei Consigli di Disciplina di primo grado, anche questo di diretta competenza del Conaf e sul quale si sta già da tempo lavorando, che si presume possa essere predisposto ed approvato entro la fine del corrente anno.

7 Linee guida nazionali per la valutazione e la gestione del rischio arboreo in ambito urbano.

Relaziona la consigliera Negroni.

Questo documento è il risultato di un percorso che parte da lontano, dalle precedenti consiliature, ma che ha trovato una sintesi concreta grazie al lavoro intenso dei Gruppi di Lavoro dell'attuale Dipartimento Infrastrutture versì e Qualità urbana.

Si ritiene che tre siano i punti salienti:



1. c'è stato un grande lavoro tecnico, ma soprattutto uno sforzo di sintesi, perché non era semplice ricondurre a un quadro unitario temi complessi, approcci diversi e sensibilità professionali consolidate.
2. Il secondo punto riguarda il contesto in cui operiamo come professionisti.
Noi lavoriamo su alberi, che sono organismi viventi, inseriti in ambito urbano e periurbano, e non solo, con un ruolo fondamentale per la qualità della vita e di salute delle persone.
Ma lavoriamo anche dentro un quadro di responsabilità, anche penale e quindi dobbiamo essere chiari su questo: il rischio di caduta, di schianto di un albero non è eliminabile.
Come nella salute umana: possiamo fare tutte le valutazioni possibili, ma non esiste il rischio zero.
Allo stesso modo, il nostro compito è valutare, gestire e motivare il rischio, non eliminarlo.
Per questo il documento assume come riferimento un approccio strutturato, coerente con la ISO 31000, recepita come UNI ISO 31000:2018.
3. Terzo punto del documento: vengono definiti parametri minimi obbligatori, che danno una base tecnica uniforme, ma soprattutto viene chiarito un principio fondamentale: non definiamo un metodo unico.
Definiamo ciò che il professionista deve garantire: una valutazione multicriteriale, fondata su un'analisi integrata e coerente con lo stato dell'arte.
La scelta metodologica resta in capo al professionista, ma la decisione deve essere sempre motivata, verificabile e tracciabile: ciò è una garanzia prima di tutto per il professionista, ma anche per le Amministrazioni che danno gli incarichi e per i cittadini.
In questo quadro, l'abbattimento resta una misura eccezionale, da adottare solo quando il rischio non è gestibile diversamente.

Questo documento rafforza il ruolo della nostra professione e contribuisce a rendere più uniforme e trasparente la gestione del rischio arboreo.

Prossimamente sarà sottoposto a validazione al Comitato Nazionale per il Verde Pubblico e successivamente al Ministero dell'Ambiente.

Il presidente Trevisin chiede di conoscere quando saranno disponibili.

Interviene Federico Maetzke presidente ordine di Prato il quale chiede di definire un protocollo per la valutazione e la gestione del rischio arboreo.

Replica la consigliere Negroni per indicare che il documento proposto è solo una base sul quale poi costruire un documento applicativo.

Interviene Alberto Bergianti, il quale suggerisce di integrare l'art. 6 prevedendo che la decisione sull'abbattimento di un albero sia correlata anche a necessità operative riconducibili, per esempio incompatibilità con manufatti presenti.



Il presidente Uniformi precisa che si tratta di un documento di base cui seguiranno documenti tecnici o addendum successivi. Precisa che il documento sarà condiviso dal MASE e dal Comitato del Verde, nel mentre è importante dare massima diffusione locale sia all'interno che all'esterno della categoria. Prosegue segnalando che il CONAF sta lavorando anche per un tavolo tecnico UNI, il prossimo incontro sarà proprio il 30 marzo a Milano.

8 Codice deontologico.

Relaziona il consigliere Greco il quale, nel ricordare che nel corso della scorsa assemblea si era già fatto riferimento alla revisione in essere del Codice Deontologico, espone la genesi delle integrazioni apportate e la definitiva armonizzazione dell'intero codice nel documento in quarta edizione, approvato in seduta di Consiglio Amministrativo del 4 febbraio 2026 ed entrato in vigore il primo marzo scorso.

L'entrata in vigore della Legge 132 del 2025, relativa alla intelligenza artificiale, ed il dilagante utilizzo di questa risorsa informatica ha portato il CONAF a valutare l'inserimento di un preciso articolo all'interno del Codice Deontologico sull'argomento; in particolare, nel definire in maniera precisa l'intelligenza artificiale e nel descrivere le opportunità di utilizzo della stessa da parte del Professionista, si è data evidenza delle responsabilità derivanti dall'utilizzo improprio e dalla mancata segnalazione della misura di apporto strumentale della stessa in un contesto produttivo del professionista. L'articolo specifico, indica anche il livello di applicazione della sanzione disciplinare prevista per i diversi gradi di violazione deontologica.

La diffusione dei social e lo specifico utilizzo anche in contesti professionali ha determinato, in alcuni casi ed in particolari circostanze, che i contenuti esternati potessero rappresentare elementi di offesa verso terzi. Pertanto, con uno specifico articolo, il codice deontologico illustra quali comportamenti possono considerarsi lesivi dell'onorabilità, della reputazione e della dignità dei terzi e riporta il livello di applicazione della sanzione disciplinare prevista per i diversi gradi di violazione deontologica.

Infine, si è reso necessario armonizzare il contenuto dell'articolo relativo al compenso e qualità della prestazione al fine di renderlo maggiormente comprensibile e fluido nella lettura.

Il Consigliere Greco, a conclusione del proprio intervento, invita i Presidenti o Delegati partecipanti a prendere visione della nuova edizione del Codice Deontologico, già disponibile sul sito ufficiale del CONAF, e di diffonderlo, attraverso i mezzi più idonei, ai propri iscritti. Inoltre, è anticipato all'Assemblea, che prossimamente verrà prodotta una versione del documento con veste grafica moderna ed accattivante a cura dell'Ufficio Stampa del CONAF.

Il segretario informa l'assemblea che il verbale approvato è quello correttamente inviato a mezzo mail con nota prot. 1977 del 3 marzo 2026. Segnala che il file allegato in Dropbox riporta un refuso che non è invece presente nel documento ufficialmente trasmesso. Pertanto, il verbale approvato



è quello relativo alla predetta nota integrata con le indicazioni del presidente Iacono e il presidente Bara.

9 Documento programmatico 2026.

Relaziona il vicepresidente richiamando i punti essenziali del documento programmatico 2026.

10 Piano di comunicazione 2026

Relaziona il vicepresidente richiamando i punti essenziali del piano di comunicazione 2026 sottolineando la crescita della presenza sui vari canali di comunicazione grazie alla produzione di contenuti che caratterizzano la nostra professione.

11 La voce agli ordini.

Intervengono:

⇒ Riccardo Clemente:

- Chiede di attivarsi perché sia rispettato il principio del compenso equo anche nell'esercizio delle funzioni di esperti presso le diverse corti di appello e sezioni specializzate

Replica il segretario per informare che il CONAF ha già presentato emendamenti sul tema e che comunque segue la questione perché ritenuta centrale.

Con l'occasione comunica che il nuovo decreto sui parametri per gli onorari dei CTU è in corso di definizione.

- Informa l'assemblea in merito alla norma di semplificazione dell'uso dei droni che riporta anche un interessante richiamo alla nostra professione.

⇒ Pasquale Crispino:

- Interviene per sottolineare ed evidenziare l'impegno del CONAF
- In merito alla sicurezza alimentare fa riferimento al fatto che, in un evento pubblico, in relazione alla costituzione di una commissione nazionale sulla sicurezza alimentare, ha evidenziato che è costituita per la maggior parte (14 su 15) da soggetti che non hanno competenze sul tema alimentare.

Il presidente Uniformi sottolinea l'impegno del CONAF su tutti i tavoli e, contestualmente, le difficoltà nel dialogo con alcuni ministeri.

⇒ Alessandro Quattrin:



- Riporta le sue riflessioni rispetto alla riforma delle professioni e alla visione che abbiamo sulla nostra categoria da qui ai prossimi 20 anni. Richiama l'attenzione sul fatto che l'effetto di scelte nel settore universitario si vedono a distanza di 20 anni. Per questo auspica che, a livello territoriale, si costruiscano rapporti con il mondo universitario e con i rappresentanti politici.

⇒ Giampietro Bara:

- Nomina in Corte d'Appello: segnala che ci sono circostanze in cui vengono nominati i diplomati. Il presidente chiede di ricevere una nota per porre in essere le dovute azioni.
- Riforma della professione: propone di prevedere un confronto, richiesto dalla FODAF Lombardia, con soggetti esterni alla nostra professione al fine di ricevere anche il punto di vista esterno alla professione.

Sul punto replica il presidente richiamando l'iter della riforma e il conseguente timing che seguirà.

⇒ Renzo Trevisin:

- Richiama il tema del progetto giovani che era stato presentato nello scorso settembre in occasione di una riunione della conferenza dei presidenti di federazione. Sottolinea pertanto l'importanza di riprendere il progetto e darne attuazione.

⇒ Alberto Bergianti:

- In merito al calo delle iscrizioni segnala che serve un'azione persuasiva di comunicazione. Tuttavia, evidenzia che occorre dare due direzioni alla comunicazione:
 - Creare i bisogni per poi evidenziare l'importanza del nostro ruolo
 - Attrattività della categoria: è necessario centralizzare l'azione di comunicazione attraverso esperienze replicabili sul territorio.

Riprende la parola il presidente Trevisin segnalando che in Veneto è previsto un corso di cultura professionale che consente, a coloro che partecipano, di non fare la seconda prova scritta. Conferma l'opportunità di investire in azioni simili con il coordinamento nazionale.

⇒ Francesca Oggionni:

- Comunica che è in corso un'azione di coinvolgimento delle università. In particolare, evidenzia che la FODAF Lombardia coinvolge gli studenti ai corsi di formazione.
- Auspica un'azione di coordinamento su questo tema.

⇒ Sabrina Diamanti:

- Segnala l'importanza di una strategia a favore anche dei colleghi che non esercitano pienamente l'attività professionale.

⇒ Luigi Ledda:

- Interviene il consigliere Ledda per portare il suo punto di vista, in qualità di professore universitario, in merito ai temi più volte richiamati che coinvolgono il modo



universitario. In particolare, fa riferimento al calo degli iscritti. Evidenzia una criticità relativa al fatto che non è chiaro quello che fanno gli agronomi. Il budget di cui dispongono i dipartimenti non è sufficiente a compiere questa azione.

Pertanto, ritiene che il CONAF è il soggetto titolato a fare un piano di comunicazione che sia avallato dalla conferenza dei direttori di dipartimento.

⇒ Federico Maetzke (Prato):

- Interviene in qualità di professore universitario, confermando che esiste una scarsa conoscenza di quello che fanno gli agronomi e condividendo l'effetto negativo dell'organizzazione in lauree triennali e lauree magistrali.
- Conferma la necessità di una corretta comunicazione per accompagnare i laureati triennali e magistrali al mondo della professione.

⇒ Andrea Zampolli:

- Segnala una criticità relativa all'esonero dall'obbligo formativo. Evidenzia che circa il 50% degli iscritti non è in regola ma che molti di questi potrebbero essere esonerati se si riuscisse a semplificare la procedura.

Alle ore 15: 45 il Consigliere Segretario Gianluca Buemi deve lasciare la riunione per impegni personali inderogabili e la verbalizzazione passa al Consigliere Claudia Alessandrelli, come componente più giovane del Consiglio.

⇒ Pasquale Crispino:

richiama l'importanza del rapporto con le università, auspicando un coinvolgimento della nostra categoria durante il corso di studi universitario, non solo a fine corso, partecipando con ore di formazione in modo da far capire agli studenti i risvolti professionali dei loro studi.

Interviene il Consigliere Carmine Cocca per rispondere ad alcune osservazioni rispetto all'esonero formativo:

- conferma che l'esonero è possibile solo attraverso il portale SIDAF, sul quale il tipo di autenticazione avviene con SPID/CIE comporta certificazione sostitutiva.
- In teoria la persona che rifiuta la tecnologia potrebbe essere esonerato d'ufficio, ma il Consiglio si assume tutta la responsabilità per quella persona.
- Relativamente al tipo di esonero: nel SIDAF è possibile scegliere la tipologia in base alle motivazioni. Diversa è invece la situazione dei dipendenti pubblici: per il pregresso l'anagrafica deve essere a posto. Lo status giuridico se è già dichiarato nell'anagrafica è esonerato a vita, perché esercitando nell'esclusivo interesse dello stato non c'è obbligo di formazione. Diverso



il caso in cui il dipendente fa anche solo un'attività nell'anno e allora scatta tutto quello che è obbligatorio per legge (previdenza, assicurazione obbligo formativo).

Cocca, infine, fa appello a tutti a fare la verifica formativa, ribadendo che non rispettare i termini equivale a non far rispettare un ricorso.

⇒ Silvia Martinico:

- per quanto riguarda le riflessioni sul Consiglio di disciplina, riferendo timore verso il fatto che dopo tanti deferimenti, i colleghi possano sparire e non essere più disponibili a farlo: lancia quindi la proposta di ipotizzare un Consiglio di Disciplina regionale anziché provinciale, per il quale quindi ogni provinciale fornirebbe i nominativi, ma con il vantaggio anche di avere un maggior distacco personale tra il Consiglio e i colleghi della medesima provincia.
- Riferisce dell'esperienza dell'Ordine di Palermo con l'università di Palermo: l'università cerca l'ordine e l'ordine è disponibile, ma sarebbe auspicabile possedere strumenti, ovvero materiali utili ad avvicinare i giovani, da mostrare per esempio in occasione degli open day. Infine, richiama l'attenzione sulla necessità di una locandina in anticipo rispetto all'esame di abilitazione, riferendo che gli agrotecnici ne fanno uscire una prima e la divulgano anche attraverso le segreterie.

⇒ Angelo Marino:

1. richiama il tema dell'università, auspicando una razionalizzazione della distribuzione delle scuole sul territorio, al fine di accrescere la qualità;
2. auspica di portare direttamente nostri rappresentanti nelle aule per poter incidere a livello decisionale e politico;
3. rispetto agli iscritti che non svolgono la libera professione, per cercare di mantenerli iscritti, lancia la proposta di differenziare la quota da versare al Consiglio Nazionale, in modo da poter mantenere la differenziazione anche a livello di Ordine Territoriale.

⇒ Ettore Crobu:

1. riporta l'attenzione sulla preparazione data dai corsi universitari, spesso carente rispetto ad alcune materie di base, rispetto all'esame di stato e auspicando un maggior impegno della nostra categoria nel trasmettere agli studenti cosa fa il Dottore Agronomo;
2. per quanto riguarda la comunicazione, porta l'esempio dello spot "da grande voglio fare.. il commercialista" e auspica una comunicazione simile per la nostra professione;
3. è d'accordo sull'obbligo di iscrizione all'Ordine per i dipendenti della pubblica amministrazione.

Prende la parola il Presidente Mauro Uniformi:



1. per quel che riguarda lo studio di Confprofessioni, puntualizza che la percentuale espressa è su un arco temporale di 10 anni 2016-2025;
2. evidenzia come, nel confronto con gli Ordini degli Ingegneri, dei Geometri, che rappresentano ordini di grandezza di tipo diverso, è difficile sostenere alcune posizioni. Buemi è stato nominato, in seno a RTP, all'interno di ABI, rappresentante di tutte le professioni tecniche: identità e conoscenza forse mancano negli ambiti più specialistici, ma nell'ambito nazionale e delle professioni no. Auspica quindi che si lavori tutti insieme perché esistano anche a livello territoriale.

⇒ Roberto Bandieri:

interviene sul tema dell'Università, della comunicazione e dell'accesso alla professione, riportando che l'ordine di Modena entra nelle università, ma che, come categoria, è necessario iniziare ad entrare sempre prima in contatto con gli studenti, con il loro coinvolgimento già dai tempi della scuola e anche prima delle superiori.

⇒ Aurora Ursino:

partendo dagli spunti emersi, riporta l'esperienza di ODAF Catania, che ha la fortuna di avere sede nel dipartimento agricoltura dell'Università: questo dà l'opportunità di stare vicino ai giovani e di soffermarsi spesso riflettere sulle iniziative per coinvolgerli. Hanno osservato che probabilmente il modo migliore sia fare una sorta di accostamento ai professionisti prima dell'esame di abilitazione, il tirocinio obbligatorio, per formarli anche prima degli esami di abilitazione: ribadisce di appoggiare e riproporre quest'approccio.

⇒ Gianpietro Bara:

come vicepresidente della Federazione Regionale Lombardia ci tiene a ringraziare in particolare la presidente Francesca Oggionni per aver animato la preparazione dell'assemblea, e anche tutti gli altri presidenti.

Non essendoci altri interventi da parte dell'Assemblea, prende la parola il vicepresidente CONAF Renato Ferretti aprendo con l'apprezzamento per tutte le interessanti sollecitazioni. Pone l'attenzione sulla *smart card* e sul fatto che riporta il logo della Repubblica e sottolinea quindi l'importanza di averla (ovvero di essere iscritti), qualsiasi cosa si faccia: è importante che ci si renda conto della funzione pubblica che abbiamo. Secondariamente, ribadisce la necessità di creare una comunicazione generativa che è quello che ha cercato di dire quando ha parlato del piano di rigenerazione: per far comprendere, fa l'esempio del noto bosco verticale che si trova a pochi passi dalla sede dove si sta svolgendo l'assemblea dei Presidenti, in cui la sistemazione del verde è stato progettata da Laura Gatti, un Dottore Agronomo, nome che non risulta mai da



nessuna parte. Dichiara, per concludere, che dobbiamo essere noi in grado di definire quello che vogliamo diventare nel futuro, non aspettiamo che ce lo dica “qualcun altro”, aggiungendo che serve qualcosa che ci impegna tutti: *l'agronomy forestry day /night* a livello nazionale, in tutte le sedi universitarie, e auspicando di realizzarlo almeno per l'anno prossimo, mobilitando persone, giovani professionisti, studenti, entrando sui libri di testo, non solo delle scuole superiori ma anche delle scuole inferiori.

Il presidente Mauro Uniformi chiude con i ringraziamenti alla FODAF Lombardia e in particolare all'Ordine di Milano, e dicendo che gli input lanciati sono sicuramente importanti per riflessioni presenti e future. Passa la parola a Francesca Oggionni che ringrazia e saluta tutti gli intervenuti con la frase “Abbiamo in mano la professione più bella del mondo” e passa il testimone ad Alessandro Quattrin, Presidente della Federazione Friuli-Venezia Giulia, per la prossima riunione dell'Assemblea dei Presidenti che si svolgerà ad Udine.

12 Varie ed eventuali.

Nulla da discutere

Non essendoci altro da discutere il presidente, alle ore 16:30, dichiara conclusa l'assemblea.